

Publicato in inglese ed in italiano è corredato da innumerevoli storiche fotografie del periodo fra il 1920 al 1950

“Trevisani in Australia-Cooper’s Creek”

Scritto da Diana Ruzzene Grollo racconta la storia di un gruppo di emigrati in Gippsland

“È importante che la storia orale sia scritta, affinché non venga dimenticata” è quanto afferma Diana Ruzzene Grollo, autrice del volume “Cooper’s Creek-The Trevisani” che lo scorso 28 giugno è stato presentato da Martin Ferguson, rappresentante del seggio federale di Batman, presso il Rialto Towers di Collins St. alla presenza di esponenti della cultura, della comunità e delle istituzioni italiane.

Si tratta della storia di un gruppo di Trevisani che si stabilì nel villaggio di Cooper’s Creek e nella frazione di Jubilee, nel Victoria, nella zona del Gippsland negli ultimi anni del decennio 1920 fino ai primi del 1950. L’autrice ricerca e scrive non solo per scopi strettamente storici e sociologici ma anche quale tributo verso i “paesani” e verso i genitori.

Diana Ruzzene Grollo è nata a Mure in provincia di Treviso, dove ha vissuto fino a quando nel 1955 emigrò con la mamma, tre fratelli e due fratelli, in Australia per raggiungere il padre Giovanni.

Ed è ai genitori: alla mamma Maria Claut conosciuta nella comunità come “la Maria trevisana” e al padre Giovanni Ruzzene, detto “Nanetti” che “Trevisani in Australia-Cooper’s Creek” è dedicato.

Il volume, pubblicato in inglese ed in italiano nella traduzione di Laura Bregu Hougaz, è nato da una ricerca iniziata nel 1998 per una tesi di Master’s presso la La Trobe University, e solo in seguito dopo aver vi-



Nella foto a fianco: Diana Ruzzene Grollo, Rino Grollo (S) e Martin Ferguson (Foto G. HUBBARD)

vita difficile a seguito della Grande Depressione.

Nei primi capitoli, Diana Ruzzene Grollo traccia la storia delle due zone, quella d’origine, Treviso, e quella di emigrazione, il Gippsland nell’area di Walhalla, Cooper’s Creek e Jubilee, dove la scoperta dell’oro negli anni 1850-1860, ed in seguito del rame e dei depositi di calcare, richiamò uomini in cerca di lavoro e fortuna e favorì la creazione di piccole comunità.

Cooper’s Creek si sviluppò grazie

cave di calce e i boschi della zona a dar lavoro ai Trevisani che erano impiegati come taglialegna per fornire legna nelle fornaci e come minatori nella cava di calce della White Rock Lime Company. Ed è la vita dura, pericolosa e isolata di questi uomini ed in seguito delle donne che li raggiunsero e delle famiglie che Diana Ruzzene Grollo racconta nei capitoli seguenti, mettendo in risalto le privazioni, ma anche la solidarietà e l’amicizia che si svilupparono fra i Trevisani; la loro continua lotta contro le inondazioni e gli incendi. Ed infine dopo i difficili anni della seconda guerra mondiale e della riduzione della produzione di calce della White Rock Lime Company, che chiuse i battenti nel 1950, le famiglie si trasferirono a Melbourne e pian piano il villaggio di Cooper’s Creek divenne un “villaggio fantasma”.

Il volume “Cooper’s Creek Gippsland-The Trevisani” è corredato da numerose fotografie dei protagonisti della vicenda, colti nei vari momenti della loro vita nel Gippsland, insieme a documenti e biografie dei pionieri trevisani. Ed erano i figli e i discendenti di quei pionieri a gremire la sala del Rialto Restaurant lo scorso 28 giugno per sfogliare il libro che finalmente racconta la loro storia.

L’autrice Diana Ruzzene Grollo nel suo intervento ha ringraziato calorosamente coloro che hanno generosamente contribuito con i racconti, i documenti e le fotografie e coloro che hanno dato il loro appoggio al progetto, ha inoltre messo in rilievo l’importanza della storia orale scritta per portare a conoscenza delle future generazioni le vicende dei loro progenitori e quindi dell’immigrazione italiana nel Victoria che ha avuto un ruolo notevole nello sviluppo dell’Australia.

GABRIELLA G. HUBBARD



Nella foto sopra: figli e discendenti dei pionieri trevisani

alla miniera di rame che vi si stabilì, tanto che al massimo della sua prosperità verso la metà del 1870 il villaggio contava un “hotel”, il Copper Mine Hotel, “200 residenti, 22 abitazioni, due fornaci di calce, la miniera di rame e la fonderia. Una volta esaurita la miniera di rame furono le



sitato di nuovo Cooper’s Creek: “... Quando vidi che non rimaneva niente a testimonianza di questi uomini, delle loro famiglie e del loro lavoro”, che il desiderio di rendere omaggio a quei primi pionieri spinse Diana a continuare la raccolta dei documenti, delle fotografie e soprattutto delle storie delle famiglie vissute nella zona.

Oggi solo 4 persone vivono a Cooper’s Creek, ma fra gli anni 1920-1950, il villaggio diede lavoro a un gruppo di uomini provenienti dalla provincia di Treviso: Arcade, Cusignana, Paderno, Selva del Montello, la Barrucchella, Cusignana Bassa, Trevignano, Biadene e Volpago, che lasciavano una terra devastata dalla prima guerra mondiale e una

Nella foto a sinistra: Cava di White Rock (1930). In prima fila da sinistra: Angelo Bettiol, Jack Meuleman e Cesare Bettiol, in seconda fila Ernesto Bettiol, Virginio Girardi e Luigi Grollo. In terza fila: Gimmi Girardi, Dona Toffoletto, Antonio Marchiori e Tarcisio Costantin



Bruna Bettiol al centro con il figlio, Paul e Sandra Slaviero

Il Piccolo Teatro torna alla ribalta

Il Piccolo Teatro di Melbourne presenterà una brillante commedia di Franco Roberto “Una moglie di scorta”, diretta da Marcello D’Amico, presso il Box Forest College Theatre, Cardinal Rd. Glenroy, sabato 30 luglio alle ore 8.00 pm e domenica 31 luglio alle ore 3.00 pm. Ingresso \$15 adulti, \$12 pensionati, \$10 bambini, i biglietti sono ottenibili al teatro o per prenotarsi telefonare a Michele Serratore 9387 7976.

“Padre Attanasio-Fiat voluntas Dei”

Salvatore Bellofiore porterà sul palcoscenico “Padre Attanasio-Fiat Voluntas Dei”, una brillante commedia di Giuseppe Magri. Sabato 6 agosto con inizio alle 7.30 pm, e domenica 7 agosto alle 2.30 pm, presso il Box Forrest Secondary College, Cardinal St. Glenroy. Prezzo del biglietto \$20, \$15 pensionati, presso Nella Bellofiore 9489 1203, 0413 915 540; Franca Bisignano 9850 5603, 0423 317 488

“Mettila una sera a Napoli”

Il gruppo “Napoli punto e basta” presenta sabato 27 agosto, presso la Casa d’Abruzzo Club, di Epping, “Mettila una sera a Napoli” canzoni, musiche, scenette comiche e cena con menù di 6 portate, bevande incluse. Rallegrerà la serata l’orchestra di Joe Robertino. Costo \$60 adulti, ragazzi al di sotto dei 12 anni \$35. Biglietti in vendita presso Gran Monte Supermarket, Lalor 9465 0293, Casa D’Abruzzo 9401 4452

La Melbourne Opera presenta “Don Giovanni”

Nuova produzione dell’opera di Mozart con Margaret Haggart, Antoninette Halloran, Roger Howell, Richard Curtin, Joanna Cole e Phillip Calcagno, per la regia di Hugh Halliday, diretta da Greg Hocking e Ben Hudson. Presso l’Athenaeum Theatre il 14, 15, 16 luglio alle ore 8 p, e il 17 luglio alle 3 pm. Biglietti iniziano da \$20. Per prenotazioni e ulteriori informazioni telefonare: 9650 1500.

Circus Oz al parco Birrarung Marr

Continuano fino al 17 luglio gli spettacoli della troupe del più famoso circo australiano “Circus OZ” con gli spericolati e divertenti artisti, acrobati, contorsionisti, giocolieri e musicisti. Da non perdersi sono i trapezisti Antonella Casella e Melissa Fyfe che lasciano gli spettatori con il fiato sospeso. Per ulteriori informazioni e prenotazioni 136 100 o Ticketmaster7